

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
 id. semestre . . . > 11
 id. trimestre . . . > 6
 id. mese . . . > 2
 Estere anno . . . L. 32
 id. semestre . . . > 16
 id. trimestre . . . > 8
 Le associazioni non disadotte si intendono rinnovate.
 Una copia in tutto il regno centesimi 5.
 I manoscritti non si restituiscono.
 Lettere e pieghi non affrancati si spingono.

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 — In terza pagina sopra la firma (necrologie, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30. — Dopo la firma del garante cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
 Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCEPTE I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

I PARTITI ESTREMI

Designando con questo nome repubblicani e cattolici, secondo il vezzo di certa stampa che si vanta di rappresentare, direm così, il partito di mezzo, il *Popolo Romano* pretende di scorgere e si affretta a denunziare fra essi stigmatizzandole mutue intelligenze, comunanza di propositi, mascherata alleanza.

Cominciamo dal protestare contro la stupida confusione, e specialmente contro l'ingiusta qualifica, che si è presso, specialmente in Italia l'abitudine di affibbiarci. Partiti estremi di fatto s'intendono e sono quelli, che all'ombra o alla luce del sole, colla astuzia o colla violenza, si levano a protestare contro il presente, per gettarsi verso un ignoto avvenire; sono quelli che scorti dal grembo stesso di un principio, d'una scuola, di un'idea, si propongono di spingerla fino alle ultime applicazioni, e cercano di fatto di spingervela colle congiure e coi pubblici sconvolgimenti.

Nulla di tutto ciò può rimproverarsi ai cattolici, e più specialmente, giacché è in nome di questi che respingiamo l'accusa, ai cattolici italiani. Essi anzitutto non rappresentano un partito, nel vero senso della parola, ma ricollegansi a quella grande famiglia che è disseminata su tutta la terra, e di cui fanno parte, collo speciale mandato di difenderne i diritti, di tutelarne gli interessi rappresentati dalla persona del Capo augusto della medesima, che essi per decreto provvidenziale hanno la somma ventura di circondare più da vicino.

Con questa grande famiglia, il partito che voi, propugnatori della cosiddetta moderazione liberale, chiamate estremo, ha comuni la fede, i principii, le aspirazioni, improntate mai sempre a giustizia; esso, lungi dallo spingere il proprio paese ad un ignoto pericoloso, lo richiama alle sue tradizioni, alla sua storia ed al suo passato, tanto da meritarsi il titolo e il vanto di partito eminentemente conservatore; e nella pratica come nella teoria, aborre ognora dalla violenza, è geloso osservatore dell'ordine e della legalità.

I cattolici, ricordatelo bene, non sono un'emanazione dei principii contro i quali essi legalmente combattono, ma li hanno veduti sorgere in mezzo ad essi, e dichiarare loro una guerra accanita.

Essi hanno una fede, e questa fede veggo misconosciuta e insidiata, hanno una legge e la veggono calpestate, sono, o per dirla più giustamente, erano nel possesso pacifico di un patrimonio di principii, di sentimenti, di diritti, d'interessi, e d'aspirazioni, e lo videro a un tratto manomesso, contrastato, disperso. Se essi resistono, se essi protestano, ne hanno bene il diritto, giacché quello che nei partiti davvero estre-

mi, repubblicani cioè, socialisti ed anarchici, è brutale aggressione, è pei cattolici difesa legittima, sacrosanta.

Ingiusta, quindi, arbitraria, calunniosa, è la confusione indegna che si è preso il costume d'ingenerare fra gli uni e gli altri; ingiusta tanto, che ad operarla i liberali legalitari, costituzionali, sedicenti moderati, debbono far ricorso a un sofisma, che la logica più elementare con poche parole basta a ribattere ed a sfatare.

Repubblicani e clericali, essi dicono, si trovano sempre d'accordo nel combattere la monarchia, nel vituperare l'Italia, nello spargere il ludibrio sopra di essa, nel rivelarne le magagne, nello screditarla agli occhi degli italiani e degli stranieri.

Anzitutto i cattolici non combattono la Monarchia, come non combattono la Repubblica per loro stesse, ma combattono e combatteranno sempre e dovunque la rivoluzione, il suo spirito, i suoi attentati, chi se ne fa paladino, chi se ne rende strumento.

Ma il sofisma di questi confusionieri e denigratori dei cattolici italiani, sta in questo che essi dimenticano o fingono dimenticare, che il vituperio, il ludibrio, le magagne e il discredito non sono già i cattolici, e neppure, siamo giusti, i repubblicani, che li hanno creati e li alimentano fra di noi. Questi mali, purtroppo reali e palpabili, sono opera esclusiva di tanti loro amici più o meno cari, sono opera di quel partito di mezzo, che in Italia è unicamente costituito dalle docili schiere della burocrazia, coadiuvate e sostenute da una specie di stampa, che ha per solo programma la difesa di chi si trova momentaneamente al potere, ed a cui perciò fa difetto l'imparzialità, l'indipendenza ed il carattere.

Sono i fatti, insomma, e non le parole di questo o di quello, da cui viene al paese ludibrio e discredito; sono fatti notorii, pubblici, documentati, passati nel dominio del pubblico, entrati nella coscienza del paese.

Qual meraviglia dunque che di fronte a fatti che s'impongono colla loro evidenza, che parlano da loro stessi eloquentemente, tutti coloro a cui la passione cieca o l'ufficio, non impongono la missione d'ingannare il paese, si trovino d'accordo nel formulare un giudizio, all'unisono nel formularlo?

E' forse, un'invenzione dei partiti estremi (accettiamo per un momento anche noi l'ingiusta designazione), che le condizioni d'Italia volgono misere e tristi?

E' un'invenzione maligna che le finanze del paese si contorcono spasmodicamente fra le strettoie di un disavanzo, a cui si fa fronte anno per anno, giorno per giorno, quasi diremmo ora per ora, con espedienti effimeri ed inefficaci? E' un'invenzione che la vita economica del paese langue e agonizza, che è ormai paralizzata ogni attività, spezzata ogni energia, che il livello morale è sceso assai in basso, che gli ideali sono spariti, che il patriottismo vero e reale non ha più note da far vibrare?

Ma se lo dicono coll'eloquenza delle cifre i vostri bilanci e le vostre statistiche, se lo ripetono fra un bicchiere e l'altro i vostri stessi Ministri, se tutti in Italia e fuori, lo vedono, lo sentono, lo ripetono ad alta voce; che ci andate cantando di partiti estremi, d'alleanze, di congiure?

Confessate piuttosto che, mentre gli altri hanno occhi per vedere e lingua per parlare, a voi incombe il dovere della cecità e del mutismo; dite che il vostro, poveri ufficiosi, è un partito preso, una consegna rigorosa, una finzione continuata; dite che avete l'obbligo di dir bianco il nero, sereno un orizzonte offuscato da mille nubi, che è vostra missione lo sciogliere giubilanti il cantico della letizia, mentre vi rintronano negli orecchi i rintocchi del funerale.

Dite tutto questo, e dicendolo non solo farete opera onesta, ma riuscirete a spiegare al pubblico lo strano fenomeno della vostra imperturbabile serenità fra le generali preoccupazioni, le vostre illusioni e le vostre pietose bugie.

Non sono, no, i partiti estremi che divulgano il falso; è quello di mezzo che si ostina ad occultare la verità.

L'INDICE DEI LIBRI PROIBITI

«L'Associazione tipografico-libreria italiana, essendosi proibiti alcuni libri di testo dei quali per l'addietro era stato tollerato, permesso o anche consigliato l'uso, si è rivolta ai ministri Crispi, Baccelli, Barazzuoli e Boselli per ottenere che il grave provvedimento adottato dal Ministero dell'Istruzione sul cadere dello scorso mese sia temperato da transitorie disposizioni, e che in prova dell'attento, scrupoloso ed imparziale esame, compiuto dalla Commissione, sia compilato anche l'indice dei libri che devono essere ritenuti cattivi e dannosi.»

Da questo periodo che togliamo di sana pianta da un articolo della *Riforma* risultano alcune cose degne di qualche considerazione.

E prima di tutto risulta che dopo quaranta e più anni di liberalismo, vale a dire dopo che da quaranta e più anni si proclamò e si praticò la libertà di pensiero e di coscienza; dopoché in nome di questa libertà vi scagliò ogni più virulento vituperio sulle dottrine, sugli insegnamenti della Chiesa, che ostacolano siffatte vantate libertà; dopoché nessuna diatriba fu risparmiata a quella istituzione cattolica che ha appunto per iscopo di rivedere e proibire i libri dannosi alla fede e ai costumi, il liberalismo imperante ci porge lo spettacolo di una istituzione, sia pure transitoria, incaricata di esaminare i libri di testo per le scuole del regno, e di proibire i dannosi e i cattivi.

Ma non basta: la Commissione cui venne affidato tale geloso incarico, ha messo al-

l'Indice libri dei quali era stato tollerato (pazienza!), permesso (e che la vada!), consigliato (e questo fu enorme!!!), l'uso.

Cosicchè per cavarsi il gusto di disubbidire scandalosamente alla materna sollecitudine della Chiesa, si è ridotti al punto di dover confessare che fu, non che tollerato, non che permesso, ma persino consigliato l'uso dei libri, che in oggi si riconosce dover proibire!

Nel mentre siamo lieti di constatare questo fatto nell'interesse della educazione e della moralità delle scuole, non possiamo a meno di constatare che a questi tristissimi punti si è arrivati per la cocciutaggine di quel liberalismo settario che avea posto in cima dei suoi pensieri, non il bene della gioventù, non gli interessi morali delle nuove generazioni, non il rifiorire della pubblica educazione, non il progresso degli studi, come andava bugiardamente blaterando per sedurre ed ingannare gli incauti, ma in quella vece ad altro non aspirava che ad osteggiare e a mettere in mala vista ogni istituzione, ogni provvidenza della Chiesa, gettarvi sopra il discredito, farla passare agli occhi degli sciolti e degli illusi per nemica del progresso, della libertà, della scienza.

Ripetiamo che siamo lieti di questa respicenza; ma insieme teniamo a far vedere come dessa sia un trionfo di quei saggi principii e di quelle prudenti pratiche nelle quali la Chiesa è maestra, e alle quali, bisogna, sia pure scimiottandole, tornare, se si vuol opporre un qualche argine alle rovine intellettuali e morali che si minacciano.

La *Riforma* ha nel medesimo articolo questo altro periodo:

«Tutti sono oramai d'accordo che devono essere proibiti i libri cattivi e deve essere lasciata libera la scelta tra i buoni ed i mediocri. Ma è stato questo criterio seguito di continuo dalla Commissione? E' stato applicato con imparzialità? Quanti e quali sono gli errori di ciascuno dei libri finora esclusi?»

Debbono essere proibiti i libri cattivi! Ma qual clericale ha detto mai di più e più chiaramente?

E che cosa ci si è sempre da noi guadagnato a dirlo, se non la taccia di oscurantisti, di nemici del progresso, dei lumi, e apriti o cielo! della patria?

Ma qui viene il guaio: mentre infatti nella Chiesa, la proibizione di un libro non può andar soggetta né a capricci, né a mire interessate, né a condizioni di interesse, nella Congregazione dell'Indice laico, mancano e devono necessariamente mancare gli elementi che rendono venerandi ed autorevoli i responsi della Congregazione Romana.

Infatti, vedete quali domande si rivolge la *Riforma* nel surriferito periodo: nelle proibizioni fulminate dalla baccellesca Congregazione si è sicuri della imparzialità!

13 APPENDICE

FORZA DELLA DEBOLEZZA

... Le parole di Erberto avevano messo sossopra Nana, illuminando colla rapidità del baleno le oscure rimembranze di lei... Anch'essa, anch'essa si ricordava! Essa vedeva, chiara, splendente, una sembianza d'ideale bellezza chinarsi verso di lei, coprirle ai deliziosi baci... Sua madre! Era sua madre che altra volta le diceva come quella d'Erberto al proprio figlio: «Io sono contenta di te.» Ma perchè era così riccamente vestita, sua madre? La fanciulla smarrita lo domandava a se stessa con pauroso stupore! Come mai era venuta nella povera capanna di Rosa? Le rimembranze della fanciulla allora si confondevano, ma di repente, la memoria parlava nuovamente, dicendogli al cuore straziato di lei: «mia madre mi amava, e mia madre è morta!...»

— Stai meglio, piccina mia? le disse Erberto con bontà, quando essa non singhiozzò più... Ah! ora lo capisco! Al paro di me sei orfana, e al paro di me rimpiangi tua

madre! Povera afflitta, il tuo sguardo mi risponde affermativamente! E' un legame di più tra noi! Abiti lontano di qui? No!... Tanto meglio... verra' domani a mezzogiorno, te ne prego, e tu mi condurrà alla casa dove dimori... tu esiti... non negarmi questo favore, te ne scongiuro; pensa che non è la curiosità, ma l'amicizia che mi fa parlare così... e dire che non posso sapere il tuo nome.

Con un gesto rapido, la fanciulletta cavò dal seno un sacchetto e lo porse ad Erberto. Quell'oggetto era logoro, ma gli avanzi erano da un lato bellamente ricamati... Sul rovescio si leggeva finamente tracciato a lettere d'oro il suo nome: «Maria» poscia un «D...» il resto era affatto cancellato.

Stupito e turbato, il giovane stava per interrogarla di nuovo; la piccola muta non gliene lasciò il tempo, essa sfuggì come un uccello spaventato. Erberto si voltò per saperne la cagione... la vista di Edmea che si avvicinava gli disse la cagione del terrore provato dalla selvaggia Nana...

Essa mi fuggì! gridò con rammarico la gentile fanciulletta? Mio Dio, Erberto! Come potrò addomesticarla. Sto per diventar gelosa di te, perocchè tu solo sei nelle sue

buone grazie. Che guardi tu così attentamente?

— Essa si chiama Maria, disse tutto pensieroso il giovine. Qual nome strano ed attraente! V'ha un mistero in questa esistenza... un mistero che voglio penetrare, sorella mia. Guarda come è bello questo ricamo. E' fatto con gusto, con arte, e poscia, v'ha un D dopo il nome... Se fosse nobile! Maria di...

— Forse quel d è la prima lettera del suo nome di famiglia... fece osservare Edmea, esaminando il sacchetto.

— Se fosse stato così si sarebbe ricamato d maiuscolo, soggiunse Erberto.

— Allora è un secondo nome di battesimo, ripigliò la giovinetta.

— Si sarebbe messa una maiuscola come per Nana...

— E' vero! disse Edmea colpita da quella obiezione...

Ebbene! fratello mio, sii soddisfatto; fin da oggi ti potrò dare alcune informazioni sulla tua piccola amica.

Seppi da una donna del paese che «la piccola muta» (non la chiamano che così) abita presso una vecchia nomata Rosa che vive non lungi di qui solitaria e povera,

ma che, malgrado la sua miseria, trova modo di nutrire Nana.

Essa è venuta a stabilirsi là, or saranno tre anni, con questa bambina malata. Dove veniva essa? Non volle dirlo, perocchè è altera, taciturna e riservata. Il curato del villaggio vanamente fin qui tentò di incivilire e di istruire Maria. Ei fa conto di ripetere i suoi tentativi; ma per il momento, pensa di doversi tenere in disparte; sei contento?

Erberto avea ascoltato questi particolari con un vivo interesse; e si propose di andare il domani colla sorella a trovare Rosa.

Il pretesto doveva essere un'indisposizione della vecchia, per la quale la fanciulla avea rimedi facili e sicuri. D'altra parte, non avevano da riportare il sacchetto lasciato da Nana?

Erberto raccontò poscia alla sorella i buoni risultati de'suoi studi, la cordiale accoglienza fattagli da Gesaldo, il suo incontro con Maria; e i giovani ritornarono al casino. Un messo venne ad avvertirli che il signor Jancourt era trattenuto a pranzo in casa della signorina di Rocca-bruna; essi dunque ebbero agio di parlare di Maria, che tanto preoccupava Erberto.

(continua).

si può star tranquilli sui criterii e sulle norme seguite!

Tra le righe dei reclami della Associazione tipografica e libraria, si legge poi una considerazione di un ordine volgarissimo, ma che in liberaleria ha gran peso. Infatti: tutti i fondi di magazzino costituiti dalla colluvie di libri perniciosi e pessimi addirittura sotto ogni rapporto, come potranno essere esauriti, se la scorta che li costituisce viene ad essere colpita di ostracismo?

Si lascia perciò intendere che l'opera della Congregazione dell'Indice laico provveda si all'avvenire, ma che non abbia effetto retroattivo, per non arrecare un danno materiale a chi ha composto e stampato tanta roba degna del fuoco.

Si faccia pertanto in modo che lo stock dei libri cattivi si vada esaurendo e se ne ricavano almeno le spese; che la corruzione duri un anno più un anno meno, poco male, purché i quattrini sian salvi.

Intanto, affinché non si creda che noi parliamo o scriviamo a caso, ricordiamo che una notizia da Roma, e riferita da tutti i giornali, annunciava che è stata sospesa, dopo i reclami dell'associazione libraria, l'opera della Congregazione laica, incaricata di prendere in esame i libri di testo; e il fatto ci sembra troppo per sé eloquente perché vi sia d'uopo di dilungarci in più ampie considerazioni.

Prima di concludere, rileveremo dal medesimo articolo della *Riforma* un'altra particolarità, la quale ha nella fattispecie un significato che non può sfuggire a nessuno.

Essa invoca la costituzione di una Commissione permanente che avesse l'obbligo di leggere le opere scolastiche, prima che fossero date alla stampa, per emettere un giudizio che fosse una norma, un avviso agli editori.

Chi non vede rivivere, nella proposta della liberalissima *Riforma*, la famosa censura preventiva di altri tempi, contro la quale tanti strali furono scagliati in nome della libertà, della scienza, del progresso! Dalle satire del Giusti alle diatribe contro i libri ad *usum delphini*, siamo dunque arrivati alla istituzione di una Congregazione laica per la compilazione di un indice di nuovo genere per i libri proibiti.

La *Riforma* conclude il suo articolo con questo periodo:

« Si può ad ogni modo esser certi che il ministro Baccelli, che diede norme savie e prudenti alla Commissione, vorrà, pur mantenendo fermo il lodevole proposito di proscrivere i libri nocivi, impedire che se ne stampino di ugualmente dannosi, e unire alle misure repressive le preventive, perché, risanandosi a poco a poco l'ambiente delle scuole, venga anche rimosso il pericolo che si abbia un'altra volta a guastare ».

Dunque la liberalissima teoria dello Zardelli: reprimere non prevenire, riceve dal liberalissimo ministero attuale un nuovo e solenne colpo e ciò nel campo più geloso e delicato, quale è quello del pensiero, della coscienza e dell'opinione.

Inoltre bisogna risanare l'ambiente delle scuole: e non si dirà certamente che gli autori dell'inquinamento che ora si vorrebbe risanare, siamo stati noi clericali, che da tanti e tanti anni subiamo programmi, ordinamenti, e libri di testo, quali vengono infitti dal ministero alle disgraziatissime scuole d'Italia.

Ciò posto in sodo, non ci resta che a ripetere: che noi siamo lietissimi di queste respicenze delle quali da prova il liberalismo, perché da ciò risulta il suo sfacelo che con tutti i nostri più ardenti voti auguriamo rapido, completo e prossimo; perché da ciò avrà un qualche vantaggio tanta povera gioventù, da tanto tempo tradita, illusa e sedotta da vane parvenze di progresso e di libertà: perché infine da ciò emerge una qualche soddisfazione e giustificazione per noi clericali, che non abbiamo mai cessato di gridare contro i gravissimi danni intellettuali e morali che cagiona nelle scuole la colluvie di libri perniciosi sotto ogni rapporto, e col guadagnarvi per parte nostra di essere finora designati per nemici della patria.

E stando così le cose, che il Cielo salvi la patria nostra dai suoi amici!

LE ELEZIONI NEL BELGIO

Prescrivendo la nuova legge elettorale belga che non vi sia votazione quando un solo candidato si presenta ed il periodo di iscrizione delle candidature è spirato, furono già proclamati eletti 25 fra senatori e deputati. Di questi 25, 24 sono cattolici o clericali ed uno solo liberale.

Col Nevrol si vinsero le più ribelli manifestazioni nervose.

ITALIA

Cesena — Fasti della scuola laica — È stato deferito al giudizio del Consiglio supe-

riore di pubblica istruzione un insegnante di Cesena, accusato dall'autorità scolastica competente, e in seguito ai risultati delle indagini della polizia di avere oltraggiato una giovanetta di dieci anni.

Di altri cinque insegnanti di città diverse, imputati di colpe contro la moralità, tre furono deferiti allo stesso Consiglio, che si riunirà per giudicarli verso la fine del mese, e due destituiti. E nessuno in deferito ai tribunali. Oh, se si trattasse di preti, o di monache!..

Milano — L'assassinio di un banchiere — L'altra mattina, a Milano, lungo i bastioni dei giardini pubblici, presso il monumento a Luciano Manara, fu trovato il cadavere di uno sconosciuto, sulla sessantina, signorilmente vestito. L'autorità riuscì ad identificarlo nel cav. Augusto Bruggisser, svizzero, banchiere a Firenze. Risultò che, a scopo di furto, il Bruggisser, era stato assassinato con quattro colpi di pugnale.

Nelle tasche dell'ucciso si rinvenne un biglietto da 50 lire, uno scontrino di deposito d'una valigetta alla stazione Centrale e due lettere dirette al cav. Augusto Bruggisser, l'una proveniente da Firenze e firmata tua figlia, e l'altra d'affari spedita invece da Wolhen, nel cantone d'Argovia (Svizzera). Non si rinvennero addosso al cadavere né portafoglio, né orologio. Presso al cadavere era un fazzoletto tutto inzuppato di sangue. La povera vittima ha dovuto essere stata colpita nel boschetto, perché anche là si trovarono delle macchie di sangue; e mortalmente ferita, ha dovuto essersi trascinata verso il bastione per chiedere aiuto, ma finì per cadere a terra cessando di vivere dopo una straziante agonia.

Il Bruggisser era nativo di Wohlern, aveva 54 anni. Da trent'anni la sua famiglia fondò in Firenze una fabbrica di cappelli di paglia, sotto la ragione M. Bruggisser e C. L'assassinio amministrava col fratello Giulio la casa di Firenze, mentre un altro fratello, Roberto, attende ai beni stabili a Wohlern, del quale è anche sindaco. Dopo i fatti disastrosi delle Banche Perzi, Wagiere, e di altre, l'Augusto Bruggisser e la sua famiglia, che è milionaria, avevano stabilito di dedicarsi solamente agli affari bancari. Ora l'assassinio ritornava, a quanto credesi, da Wohlern, dove otto giorni sono morì un suo cognato, certo Corrado Walzer.

ESTERO

Belgio — Deviatamento di un treno — Da Bruxelles, 10: Un treno viaggiatori devì ad Esneux, nei dintorni di Liegi. Il fuochista rimase orribilmente bruciato. Dicesi che venticinque viaggiatori siano feriti.

Francia — L'homme au petit landau bleu — Il Figaro scrive che ormai il presidente della Repubblica Casimir-Perier a Parigi non si chiama che così: L'homme au petit landau bleu. Perché?

In una delle ultime feste, per la prima volta la signora Casimir-Perier comparve alla cerimonia ufficiale accanto al presidente della Repubblica.

Casimir-Perier e la sua signora lasciarono l'Eliseo in un elegantissimo equipaggio di genere assolutamente nuovo: un otto ruote bleu scuro a forma di barca con tendine ornate dallo stemma nazionale. Era tirato da quattro cavalli bai condotti alla daumont da postiglioni con la livrea presidenziale, azzurro di Francia e ora, in abito d'inverno, cioè, con berretto azzurro orlato da un gran gallone d'oro. D'estate il berretto verrà sostituito ad un cappello grigio a cilindro.

E i parigini hanno fabbricato subito la loro brava satira!

A PROPOSITO DELLE CASSE RUAALI

Scrivono da Treviso, 7 corrente, all'Italia del popolo di Milano queste notevoli osservazioni:

« Ho letto il tuo articolo *Resterete voi altri soli* a proposito delle smanie dei moderati, di cui si fa eco la *Gazzetta di Venezia*, « dai bei color » come dice la canzone, contro clericali, repubblicani, socialisti, contro tutti: ma in particolare, nel momento, contro le Casse rurali, che i cattolici piantano nel Veneto facendo propaganda.

Si tratta di soldi, e i moderati che hanno sempre avuto il monopolio anche dei cosiddetti Istituti di credito, strillano. I contadini, i possidenti, i lavoratori portano, quando possono, i loro risparmi, fanno i loro affari alle Banche cattoliche. Ma non lo sa poi la *Gazzetta di Venezia* il perché non si ricorre più tanto alle Banche dei cosiddetti liberali-moderati, alle Banche del di lei cuore?

... Perché quelle Banche praticano la politica più partigiana e vessatoria, perché in generale sanno di usura. In epoca di elezioni gli sconti sono regolati dal partito moderato; non si fa credito a chi è d'altro partito; si spia, si investiga; si concede lo sconto se il bisogno promette di votare come vuole il partito; direttori e impiegati delle Banche si fanno agenti elettorali, impongono, minacciano: se sarete con noi, avrete lo sconto, se no, no; galoppini senza il fil della schiena trovano nelle Banche moderate da rimpiangereci meravigliosamente.

Invece alle Casse rurali, alle Banche cattoliche, almeno finora, tasso minore; nessuna inquisizione politica; lo sconto è accordato a bianchi, a neri, a rossi purché rispondano alle esigenze del credito. Così si spiega l'attuale fortuna di queste in confronto delle Banche moderate, le quali del resto hanno guadagnato abbastanza e ancor

più spadroneggiato su tutte le funzioni amministrative e politiche. Le loro lamentele che vogliono far passare per anticlericalismo, non sono che ingordigia. »

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

Trivignano, 11 ottobre 1894.

Colgo volentieri l'occasione di mandarvi con privato corriere due righe d'appendice a quanto ieri vi scrisse l'egregio mio amico W. Se lo zelo del nostro amato parroco è degno d'ogni encomio per l'impulso morale dato alla novella confraternita del S. Rosario, di guisa che la festa di domenica miglior esito non poteva avere, è pure doveroso un cenno di quanto egli fece con reali sacrifici anche per la parte materiale. La venerata immagine di Maria e la rispettiva nicchia restaurate, il nuovo cristallo d'un sol pezzo vagamente incorniciato, l'insieme dell'altare quasi del tutto rinnovato formavano un vero colpo d'occhio. La cornice soprattutto, che move intorno al finissimo cristallo con un massimo di m. 2 per c. 90 fu molto ammirata. Rappresenta un ramo di rosario che serpeggia in giro, paziente lavoro a cesello in metallo dorato del quanto modesto altrettanto abile e provetto artista udinese signor Daniele De Giorgio. Per armonia e intonazione di concetto, leggerezza e precisione di fattura non si può desiderar di meglio.

Artisti tali appassionati dell'arte, umili e senza pretese, quali il sig. De Giorgio, bisognerebbe che non invecchiassero mai. Grazie quindi anche una volta al nostro parroco che ha con vero buon gusto procurato un lavoro modello alla nostra chiesa.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 12 OTTOBRE 1894 — Udine-Riva-Castello Alvea sul mare m. 13 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Termometro 134
Min. Ap. notte 10.4
Barometro 756.
Stato atmosferico Vario
Vento Calma
Pressione stazion.
Fieri Vario
Temperatura: Massima 20.8 Minima 12.1
Media 15.77 Acqua caduta m. 2.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Sole Luna
Leva ore Europa Centr. 6.11 Leva ore 16.24
Passa al meridiano » 11.58.16 Tramonta 3.21
Tramonta » 17.15 Sta giorni 14
Fenomeni:

L'insegnamento religioso

La questione dell'insegnamento religioso è di così vitale importanza che ogni fatto che con essa abbia attinenza deve essere posto in luce.

Ora togliamo dalla liberale *Gazzetta di Parma* la seguente notizia:

« Per volontà chiara, manifesta e conforme alle disposizioni di legge, in due frazioni del Comune di Lesignano Palmia — Cassio e Selva del Bochetto (Parma) — le maestre impartiscono ai bambini l'insegnamento religioso. Questo insegnamento è stato avvertito in mille modi dall'autorità comunale, la quale, però, ha visto infranta la propria ostilità di fronte al contegno risoluto di quei padri di famiglia e l'onestà dell'ispettore scolastico, di cui s'era sollecitato l'intervento ai danni di quelle maestre, ree di iniziare la lezione con una breve invocazione a Dio.

« Quest'anno è avvenuto scandalo ancora maggiore. Così, almeno, lo hanno giudicato le teste amministranti il Comune di Lesignano.

« Essendosi terminati nelle scuole gli esami delle materie d'obbligo, alla presenza delle autorità, senza che dell'insegnamento religioso, impartito lungo l'anno, fosse tenuto parola e senza che a presenziare gli esami fossero stati invitati i parroci locali; le maestre, il giorno dopo — e ciò, più che per iniziativa propria, per manifestato desiderio delle famiglie e di taluni, i quali appartengono all'amministrazione comunale — invitarono i rispettivi parroci, affinché nella scuola presenziassero ad un piccolo esame di religione fatto sostenere ai fanciulli.

« L'entrata del prete nella scuola fece salire in furore, se non tutti gli amministratori, almeno quelli che menano a loro voglia gli affari di quel Comune. Questi non perdettero tempo nel dirigerlo alle due maestre colpevoli una lettera di biasimo ».

È giusto che alle due egregie maestre di Lesignano si tributi il plauso più sincero per il loro coraggioso contegno.

È però doloroso che oggi si sia giunti al punto che l'azione non solo più naturale, ma anche più doverosa debba essere segnata a gloria di chi la compie.

A tanto ci ha condotti l'odio settario e lo spirito di parte!

Fasti della scuola laica

La sospesa « epurazione » dei testi scolastici, per parte del ministero della pubblica istruzione, suggerisce al *Mattino* di Napoli del 9-10, N. 281, le riflessioni che seguono:

« Sono passati molti anni dal tempo che Ferdinando Martini, con amara ironia, spulciava da tutti i libri scolastici gli errori madornali di cui fornicavano; molti uomini pieni di buona volontà e di sincero amore agli studi si sono succeduti alla Minerva; eppure, se le cose non sono peggiorate, non si può dire che siano migliorate di molto. Chunque si dia il fastidio di osservare un momento su quali testi i loro figliuoli imparino la storia, la geografia, e persino la grammatica italiana, avrà da rabbrivire. Chi poi volesse ricreare quale indirizzo si dia alle prime letture dei giovanetti, con quali materiali si formi il primo plasma del loro spirito, e poi quali siano i libri che abitualmente si danno loro in premio, si porrebbe le mani nei capelli.

La fabbrica dei libri di testo non è mai stata considerata in Italia come uno dei problemi più delicati e più gravi della vita morale del paese, egualmente delicato — grave, per lo meno, di quello d'allattamento dei bambini. Nessuna madre affiderebbe la propria creatura a una nutrice senza averla mai prima fatta visitare da un medico; ma nessun padre si dà il disturbo di osservare o di far osservare di quale cibo intellettuale siano nutriti i loro piccoli. »

Oh, se tanti e tanti genitori cattolici, i quali avventurano le anime dei loro figliuoli nelle scuole laiche, facessero tesoro di queste parole d'un foglio liberale.

Una circolare

del ministero dell'istruzione pubblica

Fu diramata una circolare del ministero dell'istruzione pubblica per avvertire che furono conferiti tutti i posti disponibili nell'insegnamento classico, e che quindi non si accetteranno, meno in casi urgentissimi, domande per trasferimenti.

Riunione di consiglieri

Sappiamo che stasera alle ore 8 1/2 vi sarà nella sala Ajace una riunione di Consiglieri Comunali, allo scopo, d'accordarsi, se possibile, sulla formazione della Giunta.

La scariattina

Ecco i nuovi casi di scariattina denunciati Mercoledì e Giovedì all'ufficio sanitario municipale.

1 in via di Mezzo — 1 in via Ronchi — 2 ai casali S. Rocco — 1 in via Zorutti — 1 in via Pracchiuso.

Scuola d'arti e mestieri in Udine

Le nostre scuole serali e festive presso la Società Operaia Generale, d'accordo col Consiglio Sanitario Prov., si aprono colla sera di lunedì 15 corr. in base all'orario pubblicato all'albo della scuola. Le scuole soltanto festive, sia maschili che femminili, in seguito all'ordine del Consiglio sanitario, si apriranno invece soltanto nel giorno di domenica 4 novembre prossimo. Perciò i genitori e padroni dei giovani operai sono invitati a mandarli con sollecitudine ad inscrivere, tanto più che in quest'anno coll'aggiunta di due maestose aule, delle quali una nuova per gli artisti, anche con luce per lavori di giorno, la scuola è in grado di inscrivere un numero qualunque di allievi.

A scanso di equivoci

debbono dichiarare ancora una volta che non pubblichiamo manoscritti i quali non portino la firma.

Onore al merito

Può invero andar superbo il paese di Vissandone, che possiede un concerto di campane degne di ogni più sincero encomio. Paesani e forestieri, quanti han la ventura di gustarlo, ne son quanto mai soddisfatti, né san altro che dire se non bene. Le campane escono dalla premiata Fonderia Gio. Batta de Poli di Udine, Fonderia ben nota non tanto fra noi, non tanto in tutta Italia, ma altresì in tutta quasi Europa, e perfino nelle lontane Americhe, ove il sig. de Poli più volte inviò delle campane. I Vissandonesi voleano un concerto in do diesis, simile a quello della B. Vergine delle Grazie in Udine. Il de Poli promise l'avrebbe fatto, e attenne la promessa: che le nostre campane non sono per nulla inferiori alle omai famose del Santuario delle Grazie, uscite dalla medesima Fonderia. Sien dunque lodi al celebre Fonditore, che ben si merita un pubblico encomio per l'opera sua.

Si merita poi un bravo di cuore anche l'esimo disegnatore del Castello in ferro per le campane Sig. Antonio Fanutti di Mereto di Tomba, bene esperto di tali lavori; e parimenti un bravo di cuore se merita il valente esecutore di detto Castello Sig. Felice Vidoni, capo-operajo al Battiferro del sig. Quinto Modotti in Pasian

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

GIORNALE di KNEIPP

INDICATORE UFFICIALE DEL METODO DI CURA KNEIPP

La Premiata Tipografia del Patronato di Udine si è resa esclusiva concessionaria per tutta l'Italia, Litorale Austriaco, Tirolo, Svizzera ecc. del GIORNALE di KNEIPP, unica edizione autorizzata dei *Kneipp Blätter*, indicatore ufficiale del metodo di cura Kneipp.

In questo importantissimo periodico si trattano ampiamente i metodi di cura del celebre parroco bavarese e vi sono importanti scritti di dotti medici sull'idroterapia, casi di malattie, corrispondenze, consulti, varietà ecc.

La pubblicazione del GIORNALE di KNEIPP — l'organo il più autorevole ed esteso del movimento Kneipp — è riconosciuta di tanta importanza per tutti quelli che sanno apprezzare l'intelligente e provvida cura del celebre parroco Kneipp, che in breve tempo ottenne una grandissima diffusione non soltanto in Italia ma anche negli altri Stati. Il sistema Kneipp è il METODO DI CURA MENO CARO. In moltissimi casi ognuno può essere il medico di se stesso, basta che egli posseda il Giornale di Kneipp quale fido consigliere.

Il Giornale di Kneipp è indispensabile a tutti: agli ammalati per guarire delle loro malattie, ai sani per prevenirle. Il Giornale di Kneipp deve quindi trovarsi in ogni famiglia, in ogni istituto, in ogni comunità.

Il *Giornale di Kneipp* si pubblica il 1.º e 16 di ogni mese in fascicoli di 24 pag. in 4.º reale.

Prezzo annuo d'associazione anticipato: per l'Italia L. 5 — per altri Stati L. 6,20.

Gli associati al Giornale di Kneipp potranno avere consulti intorno a malattie speciali sul periodico stesso, o se sia più opportuno per lettera.

Si ricevono annunci da inserire sul *Giornale di Kneipp* al prezzo di cent. 50 per linea di punti 7 e spazio di linea. — Pubblicità economica a centesimi 5 la parola.

L'ufficio d'amministrazione del GIORNALE di KNEIPP è in Udine, via della Posta, 16.

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza e modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine.

SPECIALITÀ IN LIBRI PER REGALI

LIBRERIA PATRONATO

UDINE — Via della Posta, 16, — UDINE

Grandioso assortimento di articoli di cancelleria libri di devozione, oleografi immagini, corone, medaglie, crocifissi ecc. — Specialità per regali.

FORNITORE

DI S. A. IL DUCA REGNANTE



BREVETTATO

DI SASSONIA MEININGEN

ACQUA COLONIA ORIENTALE

G. HERMANN - MILANO (Marca depositata)

Serve per
Toiletta

L'Acqua Colonia Orientale si distingue d'un squisito profumo, buono per fazzoletto, delizioso, per l'Acqua da lavarsi e per il Bagno.

Dentifricio

Ora viene preferita l'Acqua Colonia Orientale qualunque Acqua per i denti, perchè colle sue qualità balsamiche fortifica le gengive ed impedisce la carie dei denti, mantenendoli bianchi e sani, e profumando nello stesso tempo anche l'alito.

Profumo
da Camere

Per dare alle Camere un distinto profumo si spruzza dell'Acqua Colonia Orientale con un vaporizzatore girando parecchie volte nella stanza che si vuole profumare.

L'Acqua Colonia Orientale si vende in tutta Italia da tutti i buoni negozi in flaconi da L. 1,25 — 2,50 — 5. — 10
Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni ed esigere la firma GUSTAVO HERMANN, sul collo della bottiglia

Serve per
la Testa

Mescolata a metà con Acqua pura viene molto raccomandata l'Acqua Colonia Orientale come Lozione per la Testa, togliendo la forfora ai capelli e rinforzando le radici degli stessi, rilasciando un delicato profumo per tutto il giorno.

Dolori

Per le Essenze eteriche che contiene, viene adoperata l'Acqua Colonia Orientale per combattere il Mal di Capo e le Nevralgie, come pure si può consigliare, quando si soffre dolori di reuma o di gotta, di strofinare bene con Acqua Colonia Orientale le parti dolorose.

Preservativo
di Malattie

Per preservarsi di qualunque malattia infettiva conviene sciacquare bene la bocca con 1/2 cucchiaino di Acqua Colonia Orientale e 3 cucchiaini di Acqua pura.

PROFUMO ORIENTALE

Essenza concentrata di recente novità
Vendesi in flaconi da L. 3, 5 e 6

Vendesi a Udine in tutte le buone Profumerie, Chicaglierie, Drogherie farmacie, ecc. e a Milano da G. HERMANN, via Monte Napoleone 28 (Palazzo Banco di Napoli) e nelle sue tre succursali.

Non guastare i fornimenti di Chiesa LAVORI IN METALLI IN GENERE

Non più acidi, polveri, pomate ecc. da tante prove ed esperimenti fatti fui riuscito a trovare il nuovo e premiato **Ranno Chimico** per pulire gli ottomani, le argenterie, dorature, rame, posaterie ecc. ridonando il loro stato primitivo, rimettendo a nuovo con facilità le bruniture di qualunque oggetto senza alterare il loro stato naturale e con facilità ogni persona potrà usarlo.

Si vende in bottiglie esclusivamente presso l'unica e premiata fabbrica di arredi sacri e lavori in metallo di **Domenico Bertaccini** in Mercatovecchio, dove trovasi il deposito di qualunque genere di speciale importanza.

LIBRI DI DEVOZIONE

al
massimo buon prezzo

Giardino di devozione. — Manuale per ben disporsi ai S. S. Sacramenti della confessione e comunione e per ascoltare la S. Messa col vespero della domenica e tutte le preghiere per il buon cristiano. Vol. di pag. 156, leg. in carta gelatinata con impressioni in oro e immagini colorate sulla copertina e con busta, la copia Cent. 15.

Id. legatura in mezza pelle, con titolo ed impressioni in oro sul dorso, la copia cent. 18.

Via del paradiso coll'aggiunta delle preghiere per la S. Messa, confessione e comunione vespero delle domeniche e Via Crucis con le 14 vignette a pag. 1.ª. Vol. di pag. 216, legatura in carta con impressioni in oro e immagine colorata sulla copertina e con busta la copia Cent. 17.

Id. legatura in mezza pelle, con titolo e impressioni in oro sul dorso, la copia Cent. 23.

Id. legatura in tutta tela, con titolo oro sul dorso e impressione a secco, la copia Cent. 25.

Riceverà una copia per campione di tutti testi due libri, edizioni Patronato, franchi di port. chi manda una cartolina vaglia di L. 1,25, alla Libreria Patronato via della Posta, 16, Udine.